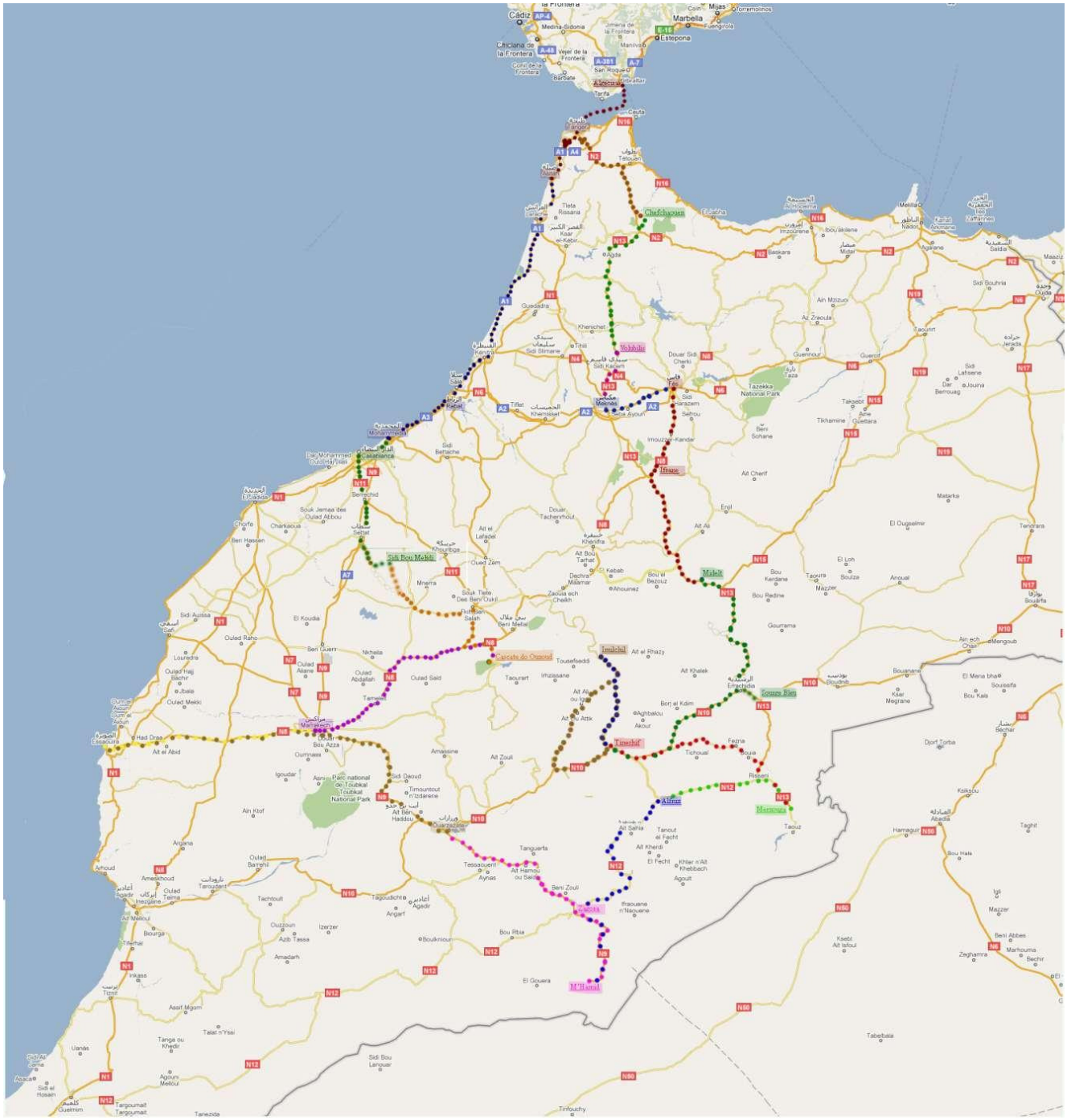
Diario di viaggio – Tour del Marocco 2010



19 marzo - 21 aprile 2010 / km 8.300

Lido©2010

Prefazione

*Da tempo avevo progettato un viaggio che mi portasse a conoscere il **Marocco**, ma l'occasione che mi ha fatto prendere la decisione definitiva mi è stata data dall'invio di una e-mail da parte dell'associazione "**Arance di Natale**" in cui mi veniva trasmesso il programma di un tour nel paese portando aiuti ad una scuola di **Sidi Bou Mehdi**.*

Alla lettura del contenuto non ho esitato un'attimo a prendere la decisione e a confermare la mia adesione perché, conoscendo gli scopi dell'associazione, da tempo cercavo l'occasione di condividere l'esperienza del viaggio turistico con quella umanitaria in modo da poter dare uno scopo più profondo e tangibile a quello puramente personale della scoperta e dell'acquisizione di nuove conoscenze (umane, culturali, storiche e geografiche).

*All'incontro preliminare sulla spiegazione delle finalità e modalità del viaggio a **Ponte di Ferro** (Gualdo Cattaneo), ci è stato dato il materiale (quaderni, penne, matite, … giochi) da trasportare per donare alla scuola di Sidi Bou Mehdi bisognosa di aiuti con lo scopo di offrire un contributo per cercare di eliminare l'analfabetizzazione che ancora esiste soprattutto nella campagna, e soprattutto dare la possibilità alla donna, tenuta in stato di sudditanza nei confronti del marito, di poter essere liberata dall'obbligo di guardare i figli e dedidicarsi ad un percorso lavorativo che la possa emancipare e rendere più indipendente. Il carico è stato equamente distribuito tra i dodici camper che hanno aderito al viaggio.*

Il gruppo è stato così composto:

- *camper n° 1 Roberto (capogruppo) e Licia*
- *camper n° 2 Umberto e Roberta*
- *camper n° 3 Renzo e Marisa (con Kim, il loro cane)*
- *camper n° 4 Mario e Giancarla*
- *camper n° 5 Mauro e Paola*
- *camper n° 6 Gian Paolo e Paola*
- *camper n° 7 Renato e Sandra*
- *camper n° 8 Adolfo e Diana*
- *camper n° 9 Lido e Rosaria*
- *camper n° 10 Salvatore e Daniela*
- *camper n° 11 Alvaro e Donata*
- *camper n° 12 Claudio ("scopa" della formazione) e Rosalia.*

*L'incontro per la partenza è invece avvenuto venerdì **19 marzo** all'Autoporto di **Ventimiglia**, dove è iniziata la nostra avventura.*

sabato 20 marzo 2010

Ventimiglia – Area servizio Benicarló (km 914)

*Alle 7,00 siamo già tutti allineati ciascuno secondo il proprio numero assegnato e pronti a partire, il tempo è leggermente nuvoloso. Percorrendo l'autostrada attraversiamo rapidamente i 550 km di territorio francese nonostante i numerosi punti di pedaggio (7, per una spesa complessiva di **67,30 €**). Entriamo in Spagna e concludiamo la giornata di trasferimento dopo aver percorso **914 km**. Nessuno si è lamentato dei chilometri percorsi in più rispetto al programma (per avere più tempo utile per l'imbarco), dimostrando da subito una notevole coesione di gruppo. Ci fermiamo all'area di servizio di **Benicarló** dove, dopo aver fatto il pieno (il gasolio in Spagna costa leggermente meno del nostro, circa 1,063 €/l) ci fermiamo per la notte.*

km	*914,5*
Ore di guida	*10,52*
Media km/h	*84*

Punto sosta:

Pernottiamo nell'area di servizio di Benicarló

domenica 21 marzo 2010

Area servizio Benicarló – Salobreña (km 759)

Alle 7 del mattino siamo di nuovo tutti pronti e puntualmente riprendiamo il cammino sotto una leggera pioggerella.

*Nella zona intorno a **Castellón** (nell'Aragona) incominciamo a notare estese coltivazioni di agrumi che si presentano con un tronco piuttosto basso, questo ci porta ad interrogarci tramite i CB con cui ci teniamo in contatto, per capire i motivi di tale metodica di coltivazione. La più convincente osservazione è stata quella di giustificare tale metodo per il fatto che in questo modo la pianta riesce a raccogliere dal terreno una maggiore quantità di calore, portando il frutto ad una più rapida maturazione, come avviene da queste parti per le viti.*

*Più avanti nella **Murgia** ai frutteti si sostituiscono piantagioni di ortaggi per poi fare spazio in **Andalusia** a estensioni interminabili di serre.*

*Finalmente arriviamo a **Salobreña**, dove era stata fissata la seconda sosta. Entrando in paese, a causa dei rallentatori a schiena d'asino, il braccio del portamoto del camper n. 10, che per l'occasione ospitava un grosso baule atto ad accogliere i pacchi da trasportare, a causa di una sollecitazione elevata si è rotto costringendo il suo equipaggio a fermarsi. Subito è scattata la solidarietà del gruppo , il baule è stato svuotato mettendo i vari pacchi su altri camper, così alleggerito il mezzo ha potuto avanzare lentamente fino ad un parcheggio poco distante dove è stato completamente tolto e messo nel garage del camper di un membro dell'equipaggio che si è reso disponibile a trovare lo spazio sufficiente a trasportarlo; una stretta legatura con filo di ferro a poi permesso di bloccare il braccio rotto del portamoto consentendo al mezzo di poter continuare il viaggio il giorno dopo. Ci fermiamo quindi per la notte che trascorre tranquillamente sotto il gracidio delle rane.*

.km	*759*
Ore di guida	*9,26*
Media km/h	*80*

Punto sosta:

Parcheggio in Salobreña

lunedì 22 marzo 2010

Salobreña - Asilah (km 293)

La mattina si presenta splendente di sole. Proseguiamo per l'autostrada, il punto di maggior traffico lo troviamo sugli svincoli alla periferia di ***Malaga****. Arriviamo ad* ***Algeciras*** *alle 11, ci allineiamo in fila prima dell'ingresso ai traghetti mentre Roberto contratta il prezzo con un procacciatore d'affari accordandosi per la traversata a* ***170,00 € a/r*** *(non male!).*

Partiamo alle 14,15 dopo aver tolto antenne e baracchini a causa del divieto di trasmissione che sussiste in Marocco. Dopo due ore di navigazione su un catamarano della compagnia Acciona ariviamo a ***Tangeri****, nonostante la calma del mare si è avvertito un notevole rollio.*

Appena sbarcati a causa del fuso orario rimettiamo ***indietro di 1 ora*** *gli orologi e iniziamo le pratiche doganali. Con una mancia di 5,00 € ai faccendieri che si adoperano per velocizzare le procedure burocratiche riusciamo in un'oretta ad avere le registrazioni necessarie sul passaporto. Appena entrati in città ci fermiamo per il cambio di valuta che otteniamo a 10,97 (****1 € = 10,97 DH****); subito dopo ci immettiamo nella bolgia del traffico cittadino che ci impedisce di mantenere la colonna. Nel caos dei mezzi restiamo sbigottiti a vedere gruppi di ragazzi che si attaccano pericolosamente sulla parte posteriore di vari mezzi facendosi trasportare clandestinamente, alle fermate dei semafori non mancano di venire a bussare sul veicolo chiedendo in continuazione caramelle, biro e altri generi di oggetti costringendoci a tenere i finestrini ben chiusi. Appena fuori dal centro ci ricongiungiamo con il resto del gruppo, ricolleghiamo i CB e ci immettiamo sull'autostrada A1. Anche qui vediamo cose a cui non siamo abituati, persone che camminano tranquillamente o pedalano in bicicletta lungo la corsia di emergenza come se per loro fosse una cosa normale! All'uscita di* ***Asilah*** *paghiamo 15 DH (per un tratto di autostrada di 50 km). Trovando i campeggi del posto chiusi per le recenti rovinose precipitazioni pluviali ci fermiamo in un ampio parcheggio davanti al mare già occupato da altri camper, il prezzo viene concordato a 30 DH a equipaggio. Subito arrivano i pescatori ad offrirci pesce fresco appena pescato, un guardiano sorveglia i mezzi giorno e notte. Dormiamo tranquillamente con la temperatura che nelle ore notturne scende intorno ai 15 gradi.*

km	*293*
Ore di guida	*6,05*
Media km/h	*48*

Punto sosta:

P *parcheggio Asilah*

martedì 23 marzo 2010

Asilah - Larache (km 50)

Avendo la giornata libera ci alziamo con comodo. Ci incamminiamo in un bel viale palmato verso la ***Medina*** *della cittadina, le case al suo interno sono ben imbiancate di un candido bianco. Trovando un punto di Change facciamo un ulteriore cambio a*

11,08 tax netto, acquistiamo anche del pane che qui producono con la forma di una schiaccetta tonda, un panetto costa 2 DH, essendo prima della 10 gli altri negozi di articoli turistici sono ancora chiusi. Sotto le mura della medina troviamo un colorito

mercato di prodotti alimentari, alcuni generi soprattutto di frutta e verdura ci sembrano letteralmente, per usare un eufemismo, in avanzato stato di maturazione. Acquistiamo delle arance che ci sembrano meglio conservate, risulteranno dolcissime. Ad una Teleboutique comperiamo una sim telefonica di ***Maroc Telecom*** *che ci consente di chiamare in Italia ad un costo più contenuto, 1 minuto di conversazione viene a costare 8 DH; il costo della scheda è stato di 20 DH con 10 DH di carica, non è necessaria alcuna registrazione, prendiamo anche una ulteriore ricarica di 100 DH (con aggiuntivi 20 DH in omaggio).*

Nel pomeriggio, dopo un riposino, arriviamo a visitare le vicine rovine di ***Lixus****, antica colonia romana edificata sulla riva destra del fiume Loukkos. Quì i geci avevano situato il mitico giardino delle Esperidi in cui cresceva l'albero dalle mele d'oro raccolte poi da Ercole nell'undicesima delle sue dodici fatiche, ma la sua importanza principale è derivata dal fatto di essere stato un centro di produzione del* ***Garum****, sorta di salsa liquida costituita da pesce salato fatto a pezzi e messo a macerare con le interiora in grandi vasche (tuttora riconoscibili) che i romani usavano come condimento in molti piatti. In cima alla collina ammiriamo il teatro-anfiteatro e l'acropoli ed un bel panorama sulla pianura. Da qui ci portiamo a* ***Larache*** *dove una bella area di sosta (gratuita), già piena di altri mezzi ci accoglie per la notte, effettuiamo anche lo scarico ed il carico dell'acqua.*

km	*50*
Ore di guida	*2*
Media km/h	*25*

Punto sosta:

area sosta ***Larache*** **. N 35° 09' 38'' – W 6° 08' 34''**

mercoledì 24 marzo 2010

Larache – Mohammedia (km 255)

*Alle 7 partiamo per **Rabat** (capitale del Marocco) dopo aver fatto il primo pieno in territorio marocchino che risulta molto conveniente, il gasolio costa infatti solo 7,22 DH/l (circa **0,65 €/l**). Arrivati alla capitale ci fermiamo per posteggiare i camper nel centro commerciale **Marjane** (per chi dovesse chiedere informazioni si pronuncia Margion, frequente catena di grandi supermercati di stile occidentale – N 34° 01' 06'' W 6° 49' 04''), ci sistemiamo sul fondo, davanti ad un gommista che si incarica di sorvegliare i mezzi (gli diamo una mancia di 120 DH, è sempre Roberto ad incaricarsi di questo).*

*A piedi andiamo a visitare la **Torre Hassan** con la moschea (rimasta incompiuta ma che doveva diventare uno dei più grandi santuari del mondo musulmano), il **Mausoleo di Mohammed V** splendidamente decorato, la brulicante **Medina** e la **Kasbah degli Oudaya**, quartiere fortificato a cui si accede attraverso una porta monumentale la Bab el Qudaia; avvicinandosi alla cinta muraria si può godere di una bella vista panoramica sull'oceano e sulla attigua città di **Salè**.*

*Nel primo pomeriggio prendiamo l'autostrada per **Mohammedia** (a 25 km a nord di Casablanca, così chiamata in onore del re Mohammed V), lungo il tragitto osserviamo la campagna dove prevalgono coltivazioni di fragole, patate e banane in serra ma ciò che più ci colpisce è il veder lavorare i campi ancora manualmente e arare con il vomere tirato da un mulo! Ci fermiamo al campeggio Ocèan Bleu, sul mare.*

km	*255*
Ore di guida	*4,47*
Media km/h	*53*

Punto sosta:

camping l'Ocèan Bleu – Mohammedia (a l'uscita nord di Mohammedia, su la S222 costeggiando il mare, si accede attraverso una stradina sterrata) N: 33° 44' 15.4104" W 7° 19' 27.8796"

giovedì 25 marzo 2010

Mohammedia – Sidi BouMehdi (km 170)

Alle 5,00 locali siamo svegliati dalla preghiera dell'Imam che si ripete alle 8 alle 12, alle 16 e alle 20,00. Dopo una bella doccia calda (il campeggio dispone anche di connessione Wi-Fi) ci spostiamo a ***Casablanca*** *(la più grande città del Marocco) per visitare la* ***Moschea di Hassan II*** *(terza al mondo per dimensioni dopo La Mecca e Medina).*

Grazie al nostro capogruppo Roberto riusciamo a parcheggiare proprio davanti all'edificio, alzando lo sguardo ammiriamo il suo minareto che con i suoi 210 metri è il più alto al mondo e essendo edificato sulla riva dell'oceano svolge anche la funzione di faro per il porto. La cosa che più stupisce è però la rapidità con cui è stata costruita, dopo solo 5 anni di lavoro ininterrotto 6.000 marocchini hanno prodotto una autentica opera d'arte, mosaici, lavori di intaglio, rilievi in stucco rapiscono lo sguardo inducendo alla contemplazione. E' la sola moschea in tutto il Marocco aperta ai turisti, accompagnati da una guida che parla perfettamente l'italiano ammiriamo il suo interno con il grande soffitto apribile in cedro cesellato e la parte sottostante dove si trova la sala delle abluzioni per la purificazione ed i bagni turchi. E' stata ultimata nel 1993. Dopo pranzo ripartiamo per raggiungere la meta della nostra missione, ***Sidi BouMehdi****. Prendiamo l'autostrada che porta a Marrakech e usciamo alla seconda uscita di* ***Settat*** *(centro), qui troviamo ad attenderci Enrico, un rappresentante del CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura, organizzazione onlus che Arance di Natale ha deciso di sostenere nell'ambito del progetto di sviluppo rurale integrato del comune rurale di Sidi Boumehdi - Provincia di Settat) ed insieme a Roberto si recano ad un supermercato per acquistare in loco le provviste alimentari da donare alla scuola oggetto del nostro aiuto, il resto della carovana si avvia prendendo la prima uscita della rotanda con direzione* ***El Borouj****; più avanti aspettiamo il ritorno degli altri e tutti insieme, percorrendo stradine marginali di campagna, arriviamo alla sede del CEFA dove le autorità locali (il capo della polizia ed un rappresentante governativo) ci danno il loro benvenuto, qui alle prode di un campo sistemiamo i mezzi per la notte.*

Punto sosta:

parcheggio libero in campagna. GPS: N 32° 42' 10'' – W 7° 21' 07''

venerdì 26 marzo 2010

Sidi BouMehdi

Alle 8,30 ci spostiamo con il materiale trasportato dal centro del Cefa alla scuola materna posta a circa 3 km. Allineati i camper a schiera iniziamo le operazioni di scarico, prima di portare il materiale all'interno delle aule facciamo una foto di gruppo con tanto di bandiera dell'associazione.

Distribuiti poi i vari pacchi tra la gioia dei bambini che per l'occasione erano stati vestiti a festa dai genitori, iniziamo il montaggio dei vari giochi, altalene, scivolo … che risulta abbastanza impegnativo, terminiamo nel pomeriggio inoltrato. Serata conviviale tra tutti i membri del gruppo con i rappresentanti interessati al progetto del Cefa all'interno di una ampia stanza dell'organizzazione dove condividiamo due agnelli acquistati e fatti cuocere al forno con tanto di patatine, al termine Enrico spiega le finalità del centro e ringrazia per il nostro intervento.

Punto sosta:

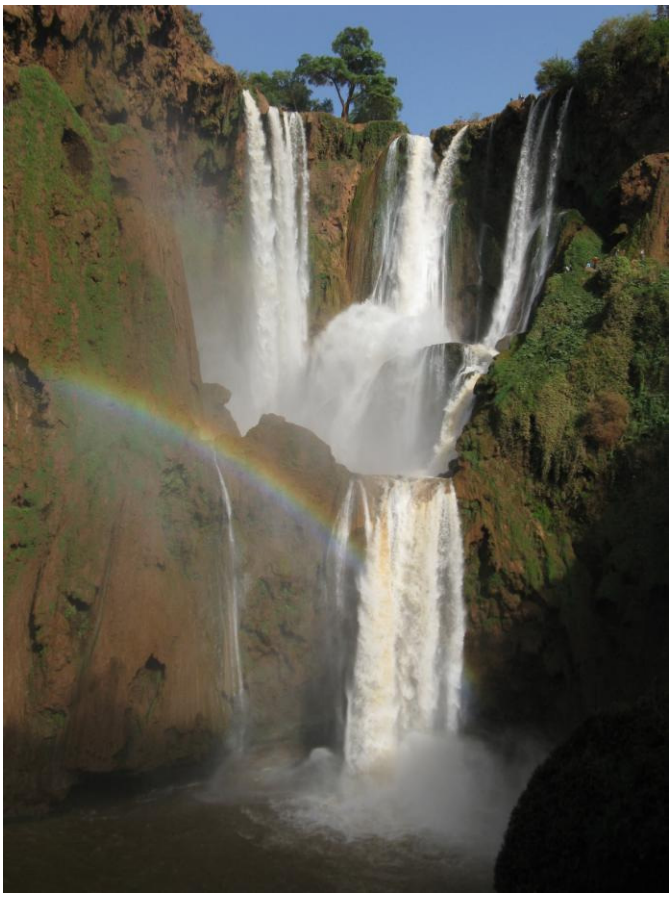
parcheggio libero in campagna accanto centro Cefa

sabato 27 marzo 2010

Sidi BouMehdi – Cascate di Ouzouda (km 263)

*Di buon ora, felici di aver assolto alla scopo della nostra missione riprendiamo il giro turistico e affrontiamo i primi rilievi montuosi della catena del **Medio Atlante**, la temperatura è alta (42° C). Raggiunta la **diga di Bin-el-Ouidane** ci fermiamo a mangiare sulle rive del lago dove prosperano colonie di piante grasse.*

*Passato **Azilal** dopo 30 km raggiungiamo le **cascate di Ouzoud**, (considerate una delle più belle attrazioni del Marocco), ci fermiamo al primo campeggio, privo di indicazione, che per pochi dirham ci offre anche la corrente a cui rinunciamo per il forte odore dovuto alla combustione dei rifiuti, plastica compresa, che ci costringe ad allontanarci nel punto più lontano. Sistemati i mezzi ci avviamo verso le cascate passando attraverso una miriade di chioschi di souvenir e ristoranti che espongono ben in vista il famoso **tajine**, piatto in terracotta tipico della cucina marocchina (dà il nome anche al suo contenuto, una sorta di carne e verdure in umido). Tra piante di fico e olivi incominciamo ad avvistare le prime bertucce, ormai incuranti degli sguardi curiosi dei turisti. A metà della scala che discende fino ai piedi della cascata incominciamo a scorgere, tra spruzzi di acqua, la stupefacente visione della caduta del torrente che dall'alto di una parete di travertino di oltre cento metri precipita a valle formando tre flussi di acqua che si uniscono sul fondo. Dopo un ulteriore salto un grande spruzzo roboante solleva una nuvola di gocce d'acqua che, colpita dai raggi del sole che si avvicina al tramonto, genera un multicolore arcobaleno che ci lascia incantati. Dalla forza dell'acqua condividiamo l'appropriatezza del nome, ouzoud infatti in lingua berbera rappresenta l'azione di macinatura del grano. È poi possibile attraversare il torrente su improvvisate mezzi galleggianti che per 10 dH conducono sulla riva opposta da cui si può risalire fin sopra la cascata, osservarla dal punto in cui il torrente si abbandona al vuoto del salto rappresenta un altro bel punto pieno di fascino.*



km	*263*
Ore di guida	*7h25m*
Media km/h	*35*

Punto sosta:

primo campeggio prima delle cascate (non c'è alcuna indicazione sul nome)

domenica 28 marzo 2010 (domenica delle Palme)

Cascate di Ouzouda - Marrakech (km 208)

In Italia è stata rimessa l'ora legale, qui no, pertanto la differenza oraria passa a meno due ore.

*Riprendendo il viaggio dopo pochi chilometri incontriamo un mercato domenicale veramente tipico e colorito, ai margini della strada una grande quantità di asini parcheggiati in attesa di riprendere il loro carico e accanto una moltitudine di persone che si sofferma a visionare la misera merce di improvvisate bancarelle ci fa meditare sull'anacronismo dell'immagine. A 10 km dal nostro percorso si trova un caratteristico sito naturale che il nostro capogruppo ci concede come un piacevole fuoriprogramma, il ponte naturale di **Imi-n-Ifri** (bocca della grotta, in berbero), affascinante formazione geologica del mesozoico.*

Al parcheggio la solita guida si propone di accompagnarci attraverso il sentiero che si snoda attraverso l'antro naturale, accordatici sul prezzo (come sempre è il nostro capogruppo che pensa a gestire queste problematiche) iniziamo a scendere fra rocce scoscese e ripidi camminamenti addentrandoci all'interno di una vasta apertura costellata di concrezioni di carbonato di calcio che conferiscono all'ambiente un aspetto fantasmagorico, nell'apertura opposta appare un curioso contorno che richiama la forma morfologica del continente africano, un'altra curiosa roccia sembra riprodurre una testa leonina. Guadato il fiume che lo attraversa raggiungiamo una ripida scalinata che risale al piano stradale.

*Nel pomeriggio arriviamo a **Marrakech**, ci fermiamo prima al supermercato Marjane per i generi alimentari che iniziano a scarseggiare, ne approfitto anche per acquistare una chiavetta per internet in offerta a 290 Dh valevole per un mese di navigazione no-limit (occorre una registrazione e la fotocopia del passaporto). Subito dopo arriviamo al **campeggio Le Relais de Marrakech**, molto ampio, funzionale e ben tenuto con tanto di una bella piscina. Terminate le operazioni di sistemazione dei mezzi (essendo a 8 km dal centro) prendiamo alcuni taxi (la corsa ci viene a costare mediamente 80 dH da dividere in 4 persone, circa 2 euro a testa) che ci lasciano a **Rue El Adaia**. Percorriamo a piedi la **Avenue Mohammed V** e molto presto giungiamo nel cuore pulsante di Marrakech, la mitica **place Djemaa el-Fna**, luogo d'incontro, di spettacolo, di commercio e intrattenimenti vari sia per i turisti che per la popolazione locale. Vi si trova di tutto, dall'incantatore di serpenti agli acrobati, dalle lettrici della mano al cavadenti con tanto di rivendita di dentiere, dalle donne velate che per poche monete effettuano decorazioni con l'henne sulle mani agli ammaestratori di scimmie … un vero universo cosmopolita e variegato da mille e una notte, una vera attrazione.*

Dopo aver curiosato qua e là terminiamo la serata in un ristorante con servizio al buffet dove per 70 dH gustiamo alcuni tipi di varietà di tajine, kefta e couscous che apprezziamo per la genuinità della cottura, un po' meno per il tipo di spezie impiegate a cui non siamo abituati.

km	*208*
Ore di guida	*5,16*
Media km/h	*39*

Punto sosta:

camping Le Relais de Marrakec.

GPS: N 31° 42, 408' – W 7° 59,407'

lunedì 29 marzo 2010

Marrakech

Giornata dedicata ad approfondire la conoscenza della città con la guida Alì, ci incontriamo sotto la ***musquée de la Koutoubia*** *(1199), il suo nome deriva dalla parola "kutub" e sembra indicasse il fatto che nei dintorni fossero presenti venditori di libri sacri o gli scrivani. Dopo una breve spiegazione sulle sue origini (periodo almohade), passiamo al quartiere ebraico (Mellah) ricco di negozi; visitiamo poi il* ***palais Bahia*** *costruito nel 19° sec come residenza del Visir per le sue mogli, le sue concubine e gli innumerevoli figli, il suo nome significa brillante a intendere la grandiosità dell'edificio, pregevoli i suoi variopinti mosaici ed il soffitto in legno dipinto (biglietto d'ingresso 10 DH). Concludiamo la mattinata con una visita ad una erboristeria, sorseggiando un gustoso tè alla mente offerto dalla casa assistiamo alla presentazioni di vari prodotti, non manchiamo di fare alcuni acquisti.*

Nel pomeriggio visita al ***Souk****, sorta di mercato coperto che si sviluppa su un dedalo di viuzze ciascuna delle quali è dedicata ad attività specifiche, venditori di pelle, calderai, tintori, gioielleri … ; è poi la volta della* ***Medersa di Ben Youssef*** *(XIV sec.), una scuola religiosa dove gli studenti che vi abitavano studiavano il Corano, nel cortile centrale in cui si aprono le finestre delle cellette degli allievi ammiriamo artistiche decorazioni in intaglio su legno di cedro. Completiamo il tour con la visita al* ***Museo di Marrakech****, dimora di Mehdi Mnebhi del XIV sec. divenuta sala di esposizione di oggetti archeologici, etnografici e opere di arte contemporanea, molto bello il patio centrale ricco di mosaici dai variegati disegni geometrici. Alle 16, ormai stanchi, rientriamo in campeggio.*

Punto sosta:

camping Le Relais de Marrakec.

martedì 30 marzo 2010

Marrakech

Giornata disponibile per continuare la visita ai giardini della città (agdal in arabo) tra cui pregevoli quelli di ***Menara*** *e della* ***Majorelle.*** *Qualcuno si è prenotato per provare un bagno in un* ***hamman*** *(a differenza della sauna, l'hammam è un bagno di calore umido, e quindi più facile da sopportare che non il calore secco della sauna).*

Punto sosta:

camping Le Relais de Marrakec.

mercoledì 31 marzo 2010

Marrakech – Essaouira (km 216)

La temperatura esterna è di 8°C. Lasciamo il campeggio prendendo la ss8, poi la R207 che troviamo in gran parte in fase di ampliamento, il colore del terreno dal rosso volge al bianco. Incominciamo a vedere i primi alberi di ***Argan*** *famosi per l'olio che si ricava dai suoi frutti, leggermente più grandi delle comuni olive, a cui vengono ascritte molteplici virtù. Ci fermiamo ad una cooperativa femminile di olio di argan Marjane, a qualche km da Essaouira; qui ci viene mostrato il processo di lavorazione del prodotto, ancora sviluppato tutto a mano da sole donne, non manchiamo anche qui di fare acquisti. Dopo pranzo ci spostiamo nella vicina* ***Essaouira****, bella cittadina sull'oceano Atlantico, famosa oltre che come meta turistica anche per i lavori d'intaglio su legno di ebano e cedro.*

Ci fermiamo per la sosta in un parcheggio sotto la medina (place Bab Marrakech) e ci incamminiamo subito a visitare il suo centro storico (all'interno delle mura della medina) iscritto nella lista dell'Unesco tra i patrimoni dell'umanità. Molto carina e dinamica, ricca di negozi in cui prevale l'oggettistica in legno lavorato, scatole, sculture, sedie, tavoli …. dopo aver curiosato i vari oggetti arriviamo al porto dove non manca il buon pesce fresco; bisogna però stare attenti perché abbiamo visto i pescatori che non avendo potuto scendere in mare per il forte vento, scongelavano grosse quantità di pescato sorvegliati da stormi di gabbiano in attesa del momento opportuno per appropriarsi di qualche scarto.

Nei ristoranti si può scegliere il pesce da farsi poi cucinare, ma noi, a causa del vento, preferiamo rientrare ai camper.

km	*216*
Ore di guida	*5,01*
Media km/h	*43*

Punto sosta:

parcheggio place Bab Marrakech

giovedì 1 aprile 2010

Essaouira – Ait Benhaddou (km 372)

Di buon mattino riprendiamo la strada con le note deviazioni per i lavori ripassando da Marrakech. Attraversiamo la parte nuova della città, molto bella, con ampie strade ornate di aiole fiorite ben curate. Dopo il centro abitato procedendo sulla ss9 iniziamo a salire sui primi rilievi dell'Alto Atlante e cominciamo a immergerci in una nuova dimensione che sembra disegnata da

un pittore, i colori iniziano a cambiare come in una tavolozza, macchie di rosso, di bianco, di verde con le loro sfumature si susseguono ai nostri occhi, uno spettacolo veramente affascinante. Essendo questa zona particolarmente ricca di minerali, incominciamo a vedere lungo la strada le prime bancarelle in cui sono esposti soprattutto dei geodi (rocce cave ricoperte al loro interno da formazioni cristalline) che qui per rendere più attraenti colorano con un rosso acceso o giallo o bleu. Trovando anche dei rivenditori di mandorle (anche i mandorli sono numerosi) ne acquistiamo a 50 DH al kg. La salita si fa via via più impegnativa fino al ***passo Tizi-n-Tichka*** *(mt. 2.260), la strada rimane però ampia e adatta ai nostri mezzi, il panorama è stupendo. Dopo la sosta d'obbligo per ammirare il paesaggio circostante iniziamo la discesa molto graduale. Di tanto in tanto ci appare qualche villaggio adagiato in qualche fondovalle o abbarbicato su qualche rilievo, ma ciò che desta riflessione è che le case sono fatte di fango e paglia, su qualcuna campeggia la parabola satellitare a dimostrare che, nonostante l'arretratezza, non manca qualche segno di civiltà! Nel primo pomeriggio arriviamo a* ***Ait- Benhaddou*** *(mt. 1.288), parcheggiamo nella piazza principale.*

La cittadina è nata come luogo fortificato (Kasbah) sulla rotta carovaniera tra il deserto del Sahara e Marrakech, lungo il fiume Ouarzazate, è così affascinante da essere stata usata più volte come set cinematografico ed inserita nella lista dell'Unesco. Accompagnati dal simpatico Abdul, che ha fatto da comparsa su molti film e dice di avere 80 anni (noi non ci crediamo e per questo ci mostra la sua carta d'identità dimostrandoci che li porta veramente bene), guadiamo il fiume (alcuni per poche dirahm si servono degli asini) e saliamo una rapida scalinata in mezzo a case di fango molte delle quali sono in stato di abbandono e decadenza; in cima, con il sole al tramonto, lo spettacolo è assicurato.

km	*372*
Ore di guida	*8,37*
Media km/h	*43*

Punto sosta:

P *parcheggio davanti Hotel la Kasbah. N 31° 02' 33'' – W 7° 07' 47''*

venerdì 2 aprile 2010

Ait Benhaddou – Ouarzazate (km 84)

In mattinata visitiamo i vicini studi cinematografici di Dino de Laurentis sulla ss9, un secondo biglietto ci permette di visitare anche il montaggio di una fortificazione (la fiction è impressionante) costruita su una zona semidesertica. Dopo aver visto le scene di film famosi come Lawrence d'Arabia, il gladiatore …. ripartiamo per ***Ouarzazate****, moderna cittadina fondata dai francesi negli anni venti. Prima di recarci al camping Municipal, ci fermiamo a visitare la* ***kasbah de Taourirt****, interessante complesso utilizzato anche nel 2006 per il reality show "la fattoria". Nel pomeriggio, sistemati i mezzi riusciamo a conoscere l'esistenza di una chiesa cattolica (eglise de Sainte-Therese), ricavata in una stanza di un'edificio circondato da un alto muro che lo nasconde all'esterno. Con un taxi vi arriviamo per l'ora della funzione così da poter celebrare, secondo le nostre tradizioni, il venerdì Santo. All'interno troviamo il sacerdote con una assistente ed un solo turista tedesco.*

km	*84,1*
Ore di guida	*2:13*
Media km/h	*37*

Punto sosta:

camping Municipal. N 30° 55’ 23’’ – W 6° 53’ 14’’

sabato 3 aprile 2010

Ouarzazate – M’Hamid (km 393)

*Giornata di trasferimento per raggiungere il deserto. Sempre sulla ss9 arriviamo a **Agdz** da dove inizia la **valle del Draa**, molto suggestiva e panoramica con i suoi numerosi palmeti. Fino a **Zagora** il paesaggio è ricco e animato da piccoli villaggi, con l’aiuto della fotocamera cerco di fissare le abitudini ed il lavoro delle persone del luogo, sono soprattutto le donne a lavorare mentre gli uomini spesso sono seduti a conversare sotto l’ombra di qualche palma. Sono riuscito a sorprendere, mentre passavamo, le donne che lavano i loro panni all’acqua del fiume, altre che portano enormi pesi sulle spalle o sulla testa .. scatti che testimoniano momenti di vita quotidiana. A Zagora ci fermiamo per qualche spesa e per la foto d’obbligo al cartello che indica la distanza da **Timbouctou**, 52 giorni di cammello! Procediamo poi per altri 80 km dopodiché la strada diventa ad una sola corsia centrale contornata da una sezione sterrata da utilizzare al momento di incrociare altri mezzi. La regione inizia ad essere desertica, il sole è coperto dalla sabbia, il vento ne alza folate che ci investono e, riducendo la visibilità, ci inducono a rallentare. La strada termina a **M’Hamid** dove ci fermiamo, unici ospiti, al campeggio Oasis.*

km	*393,2*
Ore di guida	*7:08*
Media km/h	*55*

Punto sosta:

camping Oasis. N 29° 49’ 13’’ – W 5° 43’ 27’’

domenica 4 aprile 2010 (Pasqua)

M’Hamid

*Oggi è **Pasqua** e la viviamo veramente in modo inconsueto.*

Alle 9,15 carichiamo i bagagli per il soggiorno nel deserto sui 5 fuoristrada che sono giunti a prenderci. Il percorso, molto accidentato, si snoda su una zona semidesertica piena di sassi con rari alberi di acacia e tamerici, alcuni bassi e rari cespugli offrono un magro pascolo a sporadici capi di capre e qualche dromedario. Dopo qualche ora di acrobazie tra sentieri appena

tracciati giungiamo ad un'oasi per il pranzo, l'ombra delle palme ed una copertura a cannucce ci permette di rinfrescarci un po', comunque nonostante il caldo, l'aria particolarmente secca ci ha permesso di affrontare gli oltre 40° senza grossi problemi, il sudore evapora all'istante senza lasciare traccia. Pranziamo seduti su cuscini messi a terra attorno a piccoli e bassi tavoli in cui vengono adagiate le varie portate del menù: verdure finemente tritate, olive e spiedini arrostiti ai carboni che riusciamo ad apprezzare nonostante sia per noi un nuovo modo di mangiare. Ci riposiamo qualche ora sulle stuoie per poi ripartire continuando a percorrere un territorio pietroso e arso dal sole prima di raggiungere le prime vere dune sabbiose che si profilano inconfondibili all'orizzonte. Dopo qualche divertente volteggio sul terreno sabbioso arriviamo all'accampamento preparato per il nostro soggiorno, varie tende berbere con 4 lettini ciascuna più una grande tenda con funzione di sala da pranzo ed un'altra più piccola per i servizi igienici (noi preferiamo usare le dune del deserto). Sistemati i bagagli abbiamo ancora il tempo per inerpicarci sulle dune ad aspettare il tramonto del sole. Con

qualche sforzo, data la cedevolezza del terreno in cui affondiamo abbondantemente, arriviamo su un rilievo abbastanza alto da permetterci un buon colpo d'occhio sul panorama che si apre davanti a noi. Il sole è ormai prossimo al crepuscolo ma il vento che si è intensificato (sono le variazioni termiche tra il giorno e la notte a produrre questi movimenti di aria) solleva ondate di sabbia che oscurano il cielo, lo spettacolo quindi non è stato secondo le nostre aspettative. Calate le tenebre anche la forza del vento si attenua ed in nottata abbiamo potuto osservare un cielo meraviglioso, lontano da fonti d'inquinamento luminoso, con la luna che ancora non ha fatto la sua comparsa, le stelle ci appaiono in tutto il loro splendore, la via lattea sembra disegnare una strada nella volta celeste, restiamo incanti ad osservare questa miriade di punti luminosi che richiamano alla nostra memoria ricordi di lontani studi scientifici, il Gran Carro, le Pleiadi, la cintura di Orione …. . La serata termina in allegria, dopo la cena al lume di candela, suoni e canti intorno ad uno scenografico falò.

Punto sosta:

Pernottamento in tenda berbera ai piedi del deserto

lunedì 5 aprile 2010 (lunedì dell'Angelo)

M'Hamid

Alle 6,00 quasi tutti siamo sulle dune ad attendere l'arrivo del sole nascente ma, come per il tramonto, restiamo delusi

perché, nonostante il vento sia cessato, rimane una caligine che appanna e rende sfocata l'alba. Restiamo però ugualmente in contemplazione della natura avvertendo tutta la sua forza e immensità nel silenzio profondo del momento, ci viene naturale fare un esame introspettivo che ci fa sentire come un granello di sabbia nei confronti dell'universo in assoluta appartenenza al TUTTO! Alle 8,30 fatta colazione ripartiamo con i 4x4 verso un lago salato (Iriki?) ormai prosciugato, anche qui ciò che più ci ha meravigliato è trovare al centro di questa enorme distesa desertica un piccolo edificio con tanto di bibite di ristoro e souvenir vari (un miraggio?), la forza del commercio e del turismo non ha limiti! Siamo arrivati ad una trentina di km dal confine algerino.

Rientrati alla base, dopo esserci rifocillati ripartiamo per rientrare al campeggio, il viaggio è sempre affascinante, riusciamo anche a scorgere e fotografare una pianta di tamarindo? dai bei fiori gialli a corimbo.

La serata termina riunendo i tavoli di ciascuno e allargando il convivio ad Hassan, responsabile del tour nel deserto (per il quale abbiamo speso 105,00 € a persona) ed al gestore del campeggio.

km	*282,6*
Ore di guida	*5:38*
Media km/h	*50*

Punto sosta:

camping Oasis.

martedì 6 aprile 2010

M'Hamid – Alnif (km 322)

Lasciamo la zona desertica, ripassiamo da Zagora e procediamo sulla N9 sino al bivio con la R108 che prendiamo per arrivare ad ***Alnif****. Qui ci incontriamo con il geologo Ihmadi che dopo un conviviale tè si offre di farci da guida per la ricerca di fossili sul* ***monte Tiskaouine*** *(della catena degli Anti-Atlante Orientale) che fa da contrafforte al deserto del Sahara. Il paesaggio è di quelli lunari, un deserto sassoso ricco di fossili del periodo Ordoviciano (circa 450 milioni di anni fa). Non tardiamo a scoprire tra le pietre numerosi esemplari di* ***Trilobiti*** *e bivalvi che ci hanno lasciato la loro impronta a memoria di un lontanissimo passato. La scoperta è stata veramente entusiasmante, riuscire a individuare*

forme di vita passata e immaginare che un tempo questa regione montuosa era bagnata dal mare, immaginarsi i cataclismi che si sono succeduti, lascia veramente sbigottiti e allo stesso tempo affascinati. Stanchi ma soddisfatti della raccolta effettuata ci rechiamo ad un campeggio a qualche chilometro dal paese dove concludiamo la serata al tavolo del ristorante del campeggio con la nostra guida Ihmadi. La nottata, a differenza delle altre sere in cui la temperatura scende in modo decisivo, è piuttosto calda.

km	*322*
Ore di guida	*6,25*
Media km/h	*50*

Punto sosta:

campeggio sulla N12 prima di Alnif (circa 20 km a sud): N 31° 01' 41'' - W 5° 15' 59''

mercoledì 7 aprile 2010

Alnif - Merzouga (km 144)

*Dopo aver effettuato tutti il pieno arriviamo a **Rissani**, bella la sua porta d'ingresso. Fatto un giro per il paese per cogliere qualche momento di vita quotidiana pranziamo e, dopo pochi km, siamo di nuovo in pieno deserto. Le dune di sabbia che ci appaiono (**Erg Chebbi**, propaggine del Sahara) sono di un colore rosato veramente affascinante, ben diverso da quelle di M'Hamid. Ci fermiamo al camping Sahara a **Merzuga**, proprio sotto le fantastiche dune dove resiste ancora qualche palma ad ombreggiare qualche punto del campeggio, una piscina interna crea un'ulteriore refrigerio per coloro che si bagnano nelle sue acque.*

camping Sahara (piscina e connessione Wi-Fi)

giovedì 8 aprile 2010

Merzouga

Mi alzo prima dell'alba per assaporare i colori, i profumi, il silenzio, lo splendore del sorgere del sole.

Mi avvio sulle dune ancora con la penombra che preannuncia la nascita del giorno, i contorni dell'ambiente sono ancora sfocati, la temperatura ancora bassa. Poco a poco che procedo sulla sabbia, lasciando dietro di me le mie orme, il chiarore aumenta di intensità fino al momento in cui inizio a scorgere il sole che fa capolino dietro l'orizzonte, l'aria è immobile, sono circa le 6. A questo punto il procedere dell'astro è veloce, si alza in modo deciso a vista d'occhio

irradiando tutto intorno la sua forza energetica, i contorni diventano nitidi, i rilievi prendono forma in un gioco di luci e ombre, i sensi sembrano dilatarsi nella consapevolezza di assistere ad un momento magico.

Dopo alcuni istanti di contemplazione in cui cerco di immagazzinare dentro di me questi sentimenti, adocchiando una duna che si impone con la sua altezza su tutte le altre, decido di raggiungerla. Con un notevole sforzo riesco a guadagnare la vetta, sulla cresta di sabbia riportata da poco dal vento, il piede affonda abbondantemente tanto che in qualche punto devo procedere a quattro zampe! Una leggera brezza inizia ad alzarsi trascinandosi dietro minuscole particelle silicee.

Sulla cima del rilievo il panorama è stupendo, l'ho fotografato nel mio cuore.

Prima che la temperatura salisse troppo rientro al campeggio e passo il resto del giorno a leggere e scrivere all'ombra delle palme. In serata alcuni si recano a vedere il tramonto trasportati, molto scenograficamente, sulla groppa di alcuni dromedari (per una cifra di 150 dirham).

Punto sosta:

camping Sahara.

venerdì 9 aprile 2010

Merzouga – Tinerhir (km 209)

Lasciato il fascino del deserto, arrivati a ***Erfoud*** *ci fermiamo per una breve visita e qualche spesa di generi alimentari per rifocillare la cambusa, la cittadina è pulita e ordinata.*

Durante la strada (R702) che percorriamo per raggiungere la meta del giorno, notiamo un complesso di piccoli rilievi su alcuni dei quali sono poste delle carrucole che alzano secchi pieni di acqua. Paola (del camper 6) ci spiega che sono le ***FOGGARE****, gallerie sotterranee artificiali drenanti dalle quali sgorga acqua senza che vi sia alcuna sorgente. Il*

funzionamento non è stato ancora ben compreso ma sembra che l'acqua si formi dalla condensazione dell'umidità che si genera per effetto delle diverse temperature che si hanno tra il giorno e la notte, l'inclinazione della galleria la raccoglie e la convoglia all'ingresso del pozzo da cui è prelevata. Questo sistema è sfruttato proprio in ambienti desertici.

*Arrivati a destinazione, **Tinerhir**, ci sistemiamo nelle ombrose piazzole del bel campeggio Le Soleil che ci serve come base d'appoggio per le escursioni fra le valli del Todra e del Dades nell'Alto Atlante. La temperatura è 41° all'ombra.*

km	*209*
Ore di guida	*4,21*
Media km/h	*48*

***Punto sosta**:*

camping Le Soleil (connessione Wi-Fi) mt. 1390. N 31° 32' 50'' – W 5° 35' 27''

sabato 10 aprile 2010

Tinerhir - Imilchil

*Alle 10, secondo quanto avevamo già fatto per l'escursione nel deserto, carichiamo i nostri bagagli (con il necessario per la notte) su quattro 4x4 che ci porteranno, attraverso un paesaggio montano particolarmente bello, a **Imilchil**.*

*Percorrendo le **gole del Todra** sembra di attraversare un canyon americano, alte pareti verticali si aprono di pochi metri per lasciare il passo ad un tumultuoso torrente ed una stretta strada, erosa in diversi punti dalla furia delle acque delle recenti piogge, lo scenario è spettacolare. Dopo Ait-Ham si comincia a salire fino ai **2.700 mt**. del passo (Tizi) **Tirherhouzine**. La flora è quasi inesistente, solo pochi cespugli di ginestre spinose e licheni (che i locali raccolgono come unico mezzo di combustione per riscaldare le case d'inverno). La montagna così a nudo, lascia vedere tutta la possànza della roccia, le cime superano i 3.000 mt.*

Dalla strada ogni tanto osserviamo qualche raro villaggio in fango e paglia con l'immancabile torre del minareto e l'edifici pubblici, comune, scuole e polizia imbiancati in avana (questi sono costruiti in pietra). Nei piccoli campi

strappati alle pietre si vede al lavoro solo donne ricurve e cariche di enormi fasci d'erba, da lontano sembrano quasi alberi mobili. Arrivati a ***Imilchil*** *ci sistemiamo all'****Hotel Izlane****; messi gli zaini nelle camere assegnateci ci portiamo nella sala da pranzo dove consumiamo il solito menù a base di tajine.*

Nel pomeriggio arriviamo al vicino lago ***Tislit*** *quando la pioggia ci costringe a tornare indietro. Passata la nuvola tentiamo di raggiungere l'altro lago,* ***Islit,*** *che secondo la leggenda è considerato la sposa di Tislit. Nonostante lo spericolato percorso per bypassare lo strada invasa dalle acque che lo congiunge appunto con quello di Tislit, non riusciamo nemmeno a scorgerlo in lontananza, siamo così costretti a tornare a Imilchil. Per concludere la giornata passeggiamo attraverso le stradine del paese e visitiamo una fabbricatrice artigianale di tappeti e coperte tessute secondo i disegni ed i colori tradizionali del luogo.*

Punto sosta:

Hotel Izlane

domenica 11 aprile 2010

Imilchil - Tinerhir

Fatta colazione ripartiamo con i 4x4, scendiamo di nuovo fino a ***Agoudal*** *da dove deviamo per raggiungere le* ***gole del Dadès.*** *Affrontiamo così un impegnativo fuoristrada tra guadi e dirupi da brivido che ci regalano immagini fantastiche di una natura ancora incontaminata. Restiamo meravigliati all'incontro di un camper con trazione integrale che ha avuto l'ardire di fare il nostro stesso percorso, coraggio o incoscienza!? Nelle gole del Dadès ci fermiamo in un bel ristorante per il pranzo, inutile dire il menù! A* ***Boumalne Dadès*** *rientriamo sulla statale e concludiamo l'avventura, regoliamo il pagamento con 100,00 € a persona.*

Punto sosta:

camping Le Soleil.

lunedì 12 aprile 2010

Tinerhir - Midelt (km 334)

Ripartiamo viaggiando sempre sopra i mille metri, a ***Errachidia****, bella cittadina pulita e ordinata ci fermiamo per qualche spesa per poi raggiungere la vicina* ***Sorgente Bleu*** *di Meski (Source Bleue), bella oasi dove nasce una sorgente racchiusa in una piscina e circondata da un folto palmeto. Dopo aver pranzato ripassiamo da Errachidia per poi entrare nelle* ***gole dello Ziz****, altro sito naturale spettacolare, all'inizio un bel lago artificiale ci attrae per il suo bel colore celestiale. Terminiamo la giornata fuori delle porte di* ***Midelt****, in aperta campagna, ci stringiamo a cerchio per la notte (la polizia a cui abbiamo chiesto se potevamo pernottare non ha opposto alcun divieto). La notte, lontani da sorgenti di luce, ci appare così in tutta la sua maestosità, dormiamo veramente tranquilli nel silenzio del posto, la temperatura è un po' bassa per l'altitudine (11° C), ci troviamo a 1.450 mt. s.l.m.*

(Ci è sopraggiunto qualche problema intestinale! ☹)

km	*334*
Ore di guida	*6,46*
Media km/h	*49*

48' 02''

Punto sosta:

campagna (porta nord di Medelt), formazione a cerchio. N 32° 42' 17'' – W 4

martedì 13 aprile 2010

Midelt – Fès (km 261)

La mattinata ci appare con una insolita spessa nebbia, è la prima volta da quando siamo in Marocco che ci capita di vederla. Percorriamo la N13, prima di ***Azrou*** *deviamo per il passo (****Tizi****)-****n-Tretten*** *1.934 mt. e incominciamo ad entrare in una splendida foresta di cedri. Ad un parcheggio ci fermiamo per passeggiare un po' tra gli alberi, ammirare queste splendide piante e ossigenarci. Passiamo da* ***Ifrane*** *(Mt. 1.650), bella cittadina turistica residenza estiva del re, dopo una decina di km verso Azrou, troviamo il famoso* ***grande cedro*** *. Parcheggiamo sotto altri svettanti cedri ed ammiriamo la grande*

piante, ormai secca dopo aver trascorso i suoi 800 natali; qualcuno addentrandosi nel folto del bosco è riuscito a vedere anche qualche famiglia di bertucce bianche.

*Per il pranzo arriviamo sulle rive del lago (**dayet**) **Aoua**, 25 km sopra Ifrane, sulla N8. Dopo questa piacevole sosta decidiamo di continuare sulla deviazione del lago passando attraverso **la valle delle ciliegie**, veramente ricca di alberi da frutta. Da qui, rientrando sulla strada di **Sefrou**, arriviamo a **Fès** dove ci fermiamo prima al Marjane, per la spesa, poi al vicino camping International, subito accanto al nuovo stadio. Dopo una bella doccia calda, ceniamo e subito dopo ci ritroviamo per le comunicazioni per il giorno dopo da parte del capogruppo.*

km	*261*
Ore di guida	*5,51*
Media km/h	*45*

Punto sosta:

camping International

mercoledì 14 aprile 2010

Fès

*Giornata dedicata alla visita di questa grande città imperiale, la più antica del Marocco. Accompagnati dalla guida, a bordo di tre pulmini arriviamo al **Palazzo Reale** (Palais Royal Dar El Makhzen), costruito su disegno del re Hassan II (Rabat 1929-1999), figlio di Mohammed V, possiamo solo osservarlo da fuori. Arriviamo poi ad una collinetta*

*panoramica Borj sud, che ci regala una vista stupefacente su tutto il paese, in particolare sulla medina che sembra inanimata tanto sono vicine le case tra loro, tanto da occultare le strette stradine che la animano. Da qui ci spostiamo al quartiere dei **potiers** (vasai) dove visitiamo una fabbrica artigianale di vasi e mosaici. Osservando la tecnica di realizzazione di questi lavori ci rendiamo conto della grande manualità e attenzione necessaria, le opere realizzate sono veramente belle. Entriamo poi nella **Medina** vecchia dove il tempo sembra arrestato a tempi ormai passati. La vita che osservata dall'alto sembrava quasi assente risulta invece brulicante e quasi caotica e, nonostante ci troviamo in una delle più grandi aree pedonali del mondo, dobbiamo fare attenzione a non urtare il vicino. Visitiamo poi la **Medersa Bouanania**, la più importante di Fès, edificata nel 1350, è provvista di un bel minareto dai mosaici molto eleganti. Spostandosi poi attraverso intricate e strette stradine in cui è facile perdersi, arriviamo alla zona delle **concerie** da cui escono pelli molto rinomate. Ne abbiamo visitata una da cui siamo usciti sbigottiti, ci è sembrato di assistere ad una bolgia dantesca. In varie vasche con liquidi maleodoranti che nemmeno la menta che ci hanno fornito da mettere sotto il naso riusciva a coprire,*

abbiamo visto alcuni operai immergervisi con i piedi per spingere il pellame nel liquido di conciatura, innumerevoli altre pelli stese ad asciugare emanavano un odore nauseabondo, un lavoro veramente infernale, sembra incredibile che esistano persone disposte a sopportare un ambiente lavorativo del genere.

Pranziamo in un ristorante accanto a ***piazza Nejjarîn*** *che ha una delle più belle fontane della medina, si tratta di una vasca decorata con* ***zellige*** *(mattonelle smaltate) e ricoperta da una tettoia in cedro scolpito con tegole verdi. Continuiamo il percorso fino al* ***mausoleo del Moulay Idriss*** *dopodiché visita alla* ***moschea di Qaraouiyine****, costruita nel 857 sotto la dinastia idrisside. Diviene nel X sec. un importante centro d'insegnamento, è considerata la più antica università del mondo ed è ancora in attività. Attraverso il Souk arriviamo a* ***place Seffarine****, la zona dei calderai. Passando poi per stradine impossibili per la loro strettezza arriviamo alla* ***porta Andalusa*** *e alla moschea Jamaà Andalous. Sotto una pioggia improvvisa ci affrettiamo a riprendere i pulmini e a rientrare al campeggio.*

Punto sosta:

camping International

giovedì 15 aprile 2010

Fès – Meknes (km 81)

Mattinata libera dedicata a sistemiamo il camper, prima delle 12 usciamo dal campeggio per raggiungere la vicina ***Meknes****, altra città imperiale. È stata capitale del Marocco sotto il regno di Moulay Ismail (1672-1727), passata poi a Fes che la mantenne fino al 1912 quando i francesi la trasferirono a Rabat. Ci fermiamo in un parcheggio accanto a rue Dar Smen già occupato da altri camper, vicino alla centralissima* ***place Lahdime (****o* ***el Hédime)****. Subito dopo ci incamminiamo verso questa attrazione, a destra della piazza possiamo ammirare la sontuosa* ***porta Bab Mansour*** *considerata la più imponente del*

Marocco, attraverso questa, a poca distanza visitiamo il ***mausoleo di Moulay Ismail*** *dove riposa il sovrano accanto ad una delle sue mogli e due dei suoi figli, è aperto anche ai non musulmani. Essendo l'indomani venerdì, giorno festivo per i marocchini, dedichiamo il resto del tempo a disposizione per la visita alla* ***Medina****, inserita nella lista dell'Unesco. Al suo interno sonosoprattutto i suoi Souks, chiusi appunto il venerdì, ad attrarre maggiormente l'attenzione con le loro innumerevoli mercanzie, mentre le memorie storiche come un caravanserraglio o una vecchia moschea, rimangono in secondo piano, individuati solo dagli osservatori più attenti.*

km	*81*
Ore di guida	*2,43*
Media km/h	*30*

Punto sosta:

piazza centrale. N 33° 53' 23'' – W 5° 34' 02''

venerdì 16 aprile 2010

Meknes – Moulay-Idriss (km 32)

*La mattinata ci è sufficiente per visitare il resto dei monumenti d'interesse turistico. Costeggiamo il Palazzo Reale e dopo una discreta camminata arriviamo ai granai e scuderie reali (**Grenier et écuries Royales**), grande struttura edificata dal Moulay Ismaïl per la riserva dei viveri e come scuderie, sembra che potessero ospitare fino a 12.000 cavalli ! Subito dietro il **Bassin Agdal**, grande bacino di acqua costruito sempre dallo stesso sovrano per irrigare i giardini e come riserva d'acqua per la medina. Rientrando verso la porta Bab Mansour visitiamo la **Sala degli Ambasciatori** e subito sotto le **prigioni** (in realtà è più probabile che si trattasse di magazzini per lo stoccaggio di derrate alimentari (molto simile ai granai).*

*Nel primo pomeriggio faccio in tempo a visitare il **museo Dar Jamai** che raccoglie oggetti d'arte marocchina e etnografica (ingresso 10 dirham).*

*Verso le 16 partiamo per la vicina **città santa** di **Moulay-Idriss Zerhoun**, sostiamo in un parcheggio sulla via principale. Fare cinque volte pellegrinaggio in questa piccola cittadina equivale per i musulmani che non ne hanno la possibilità, a quello di recarsi alla Mecca. Con la guida arriviamo al bel minareto circolare, sembra sia l'unico con questa forma in tutto il Marocco, completamente rivestito da piccole tessere di maiolica verde (colore che rappresenta la spiritualità nell'Islam) pieno di scritte in arabo con all'apice le date 1939 – 1358 (gli arabi leggono da destra a sinistra). Più avanti, dall'alto possiamo osservare il maggior motivo d'interesse del posto: il **santuario** del fondatore della dinastia Idrisside, **Idris 1°**, imparentato pare con Fatima Zahra figlia di Maometto (interdetto ai non musulmani).*

km	*32*
Ore di guida	*1,05*
Media km/h	*30*

Punto sosta:

piazza centrale

sabato 17 aprile 2010

Moulay-Idriss – Chefchaouen (km 183)

Notte piovosa con una grandinata sostenuta che ci ha fatto temere per l'integrità degli oblò. Alle 7 siamo svegliati dagli ambulanti intenti a montare le loro bancarelle, nonostante le assicurazioni della sera prima decidiamo di lasciare il posto libero sia per permettere ai mercanti di svolger il loro lavoro, sia per il timore di restare bloccati o essere urtati nelle manovre di sistemazione delle loro mercanzie. Decidiamo pertanto di avviarci, con alcuni del gruppo, a ***Volubilis*** *(a circa 5 km) e aspettare il resto del gruppo al parcheggio delle rovine. Alle 9, con qualche malcontento da parte del capogruppo che ha frainteso lo spirito con il quale abbiamo preso la decisione, ci avviamo tutti insieme per vedere i resti del sito archeologico più noto del Marocco, è iscritto nel registro dell'Unesco.*

Abitata già nel neolitico subì l'influenza cartaginese per essere poi romanizzata prima dell'annessione del regno di Mauritania all'impero Romano nel 42 d.C.

L'impianto urbanistico è ben conservato, imponenti i resti della ***Basilica*** *a absidi contrapposti (le sue colonne accolgono ora dei corografici nidi di cicogne), il* ***Foro*** *con il Capitolium dei Severi, il grandioso* ***Arco di Trionfo*** *costruito da Marco Aurelio in onore di Caracalla sulla via principale Decumanus Maximus, le* ***Terme****, l'****Acquedotto*** *…. le varie case molte delle quali sono impreziosite da splendidi* ***mosaici*** *ancora ben conservati come quello di Orfeo con la lira, quello delle fatiche d'Ercole e, forse i più belli, quelli della casa di Venere. Una visita veramente appassionata, da non perdere, bello anche il panorama d'insieme con sullo sfondo, ben visibile, la bianca città santa di Moulay-Idriss.*

Nel pomeriggio partiamo alla destinazione di ***Chefchaouen*** *cittadina turistica dalla bianca medina adagiata sulle alte cime del* ***Rif*** *occidentale. Durante il viaggio il camper n° 11 viene colpito con un ferro lanciato da un ragazzo che gli procura un'ammaccatura, è il primo ed unico caso di teppismo che abbiamo incontrato (questo non ci fa cambiare idea sul giudizio positivo che i molti episodi di simpatia ci ha formato). Il paesaggio prende l'aspetto della macchia mediterranea con estese coltivazioni di olivi.*

Ci fermiamo al campeggio di Alzilan che si raggiunge attraverso una ripida salita che attraversa il paese.

In serata festeggiamo il 55° compleanno di Rosaria (la più giovane del gruppo) a cui si aggiunge quello di Marisa che ieri ha finito 70 anni (portati in modo brillante) e quello di Roberta che invece domani ne finisce 56! Tanti auguri a tutte e tre.

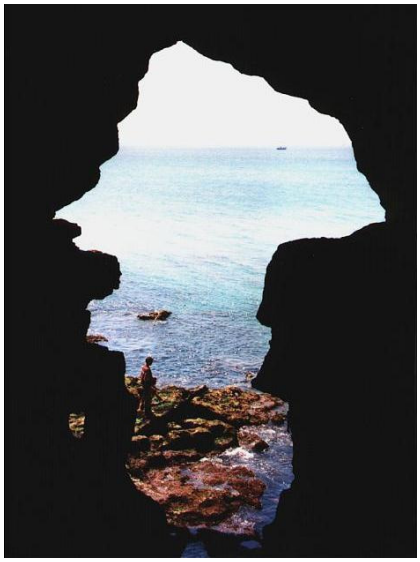
km	*183*
Ore di guida	*4,09*
Media km/h	*44*

Punto sosta:

camping Alzilan

domenica 18 aprile 2010

Chefchaouen - Grottes d'Hercules (Tanger) (km 130)



In mattinata un forte sibilo ci fa pensare subito ad una perdita di gas, ci affacciamo di corsa e scopriamo che il rumore era provocato dalla gomma del camper n° 8 che ha "sputato" la valvola della ruota posteriore costringendo il proprietario a mettere la ruota di scorta (meno male che ne era fornito, se si fosse attenuto al kit in dotazione non avrebbe potuto risolvere da solo il problema); per consolarlo diciamo che se era in viaggio poteva andare peggio! La pioggia che dalla notte continua a cadere non invoglia a muoversi, alcuni dei più intrepidi arrivano comunque a visitare la medina, gli altri attendono ai camper.

Alle 15 riprendiamo il viaggio per avvicinarci a Tangeri in modo da poter essere di buon ora all'imbarco dell'indomani.

Lungo la strada il camper 4 si ferma ad acquistare una bombola di gas che trova al prezzo di 110 dirham, vuoto compreso; occorre però un riduttore per il passo del filetto (attacco francese) diverso dal nostro, per poterla adattare al nostro impianto.

Alle 18 entriamo nel campeggio Achakar presso le Grotte d'Ercole, a 5 km da capo Spartel e 20 da Tangeri. Sistemati i mezzi ne approfittiamo per visitare le grotte (5 DH), scesa una scalinata si aprono alcune grandi cavità prodotte dell'azione delle onde del mare sulla pietra. Su di esse circola anche una leggenda, si racconta che queste grotte furono la dimora di Ercole quando separò l'Europa dall'Africa.

km	*130*
Ore di guida	*3,10*
Media km/h	*41*

Punto sosta:

*camping Achakar (*TANGER CAP SPARTEL) accanto all'accesso delle Grotte d'Ercole

Latitude : 35° 45' 33.588" Longitude : -5° 56' 15"

lunedì 19 aprile 2010

Grottes d'Hercules (Tanger) - Librilla (Murcia) (km 521)

Siamo pronti alle 6,30 per la partenza, il traffico non è ancora intenso per cui arriviamo all'area portuale di Tanger senza difficoltà. Le procedure doganali sono piuttosto lente, dopo lo sdoganamento del mezzo dobbiamo passare attraverso un mezzo per lo scanner (misura necessaria per limitare il problema dell'emigrazione clandestina), dopodiché possiamo metterci in fila per accedere al traghetto. La partenza prevista per le nove, si protrae fino alle 9,40. Il mezzo di navigazione è il solito catamarano dell'andata della compagnia navale Acciona, la traversata è tranquilla. Sbarchiamo alle 11,20 a cui dobbiamo aggiungere le due ore per il fuso orario e l'ora legale. Appena usciti dal porto ci fermiamo al primo centro commerciale dove ci rechiamo tutti insieme in un ristorante in cui, nonostante l'ora tarda, ci vengono sistemati subito dei tavoli dove consumiamo una frittura di totani con patate fritte. Al termine del pasto iniziano i saluti di congedo, alcuni (l'equipaggi n° 2, 4, 5) si recano a Fatima mentre il sottoscritto (il n° 9) con

il n° 8, avendo premura di arrivare a casa decidiamo di anticipare il gruppo. Dopo il ringraziamento d'obbligo nei confronti del capogruppo Roberto e di sua moglie Licia per quanto si sono prodigati per la riuscita della gita/missione, salutiamo il resto della compagnia con scambio reciproco di recapito e-mail, subito dopo prendiamo l'A7 (Autovia del Mediterraneo) con andamento sostenuto. A differenza dell'andata passiamo da ***Granada*** *dove apprezziamo la bellezza paesaggistica di numerosi parchi naturali e la magnifica catena della* ***Sierra Nevada****, completamente innevata, che fa da splendida cornice al capoluogo dell'Andalusia.*

Ci fermiamo solo alle 21 presso una stazione di servizio dove dopo aver fatto il pieno di gasolio, ci sistemiamo per la notte (con l'approvazione ed il controllo notturno del gestore).

km	*521*
Ore di guida	*7,08*
Media km/h	*73*

Punto sosta:

P *area di servizio Librilla (Murcia)*

martedì 13 aprile 2010

Librilla (Murcia) – Arie de l'Arc (km 1.134)

Dopo una notte quasi insonne a causa del rumore incessante del frigorifero di un autotreno che è venuto a posteggiare dietro di noi, alle 7 riprendiamo il viaggio (siamo ancora a 1.770 km da casa) sotto un cielo che si colora di rosso quasi si trattasse di un tramonto invece che dell'alba. Passando accanto ad una estesa coltivazione di aranci non possiamo non percepire l'intenso profumo che emana da essi, veramente inebriante. Viaggiamo ininterrottamente per tutto il giorno (fatte salve le varie soste per il caffè, idraulica, il pranzo ed il gasolio), praticamente dall'alba al tramonto. Ci fermiamo infatti alle 20,40 quando il sole è già scomparso all'orizzonte nell'area di servizio francese de l'Arc (dopo la cittadina di Arles) dopo aver percorso oltre 1.100 chilometri.

km	*1.134*
Ore di guida	*11,37*
Media km/h	*98*

Punto sosta:

P *area di servizio Arie de l'Arc (dopo Arles, Francia), parcheggio riservato ai camper.*

mercoledì 14 aprile 2010

Arie de l'Arc - Grosseto (km 667)

Ripartiamo alla solita ora, ben presto entriamo in territorio nazionale e ci fermiamo alla prima area di servizio per un bel cappuccino e brioche, salutiamo gli amici Adolfo e Diana che deviano per Torino dove vanno a vedere l'ostensione della Sindone mentre noi rientriamo a casa dove arriviamo nel primo pomeriggio (15,30) concludendo un viaggio fantastico!

km	*667*
Ore di guida	*7,18*
Media km/h	*91*

Conclusioni

È stato un viaggio estremamente interessante sia per le finalità dello stesso che per l'aree geografiche visitate. L'accoglienza è sempre stata calorosa, mi rimane soprattutto nel cuore i saluti di centinaia di bambini che vedendoci passare, dal loro lavoro dei campi a cui sono chiamati già da piccoli, accorrevano salutandoci lungo la strada. Anche la polizia ci ha sempre tenuto in grande rispetto bloccando spesso il traffico per farci passare tutti uniti. La condivisione con il resto del gruppo è stata ottima e si è da subito stabilito un bel legame di amicizia. Gli spazi interminabili del deserto con i suoi silenzi sono stata un'altra forte emozione che rimarrà nella mia memoria. La catena dell'Atlante con i suoi variegati colori, le sue pietre, i fossili … i panorami da cartolina resteranno altrettante immagini indelebili. Anche la grande povertà e miseria che abbiamo incontrato, le case di paglia e fango, anche queste sono un ricordo incancellabile che fa meditare e riflettere.

Per concludere un bilancio fortemente positivo di esperienze umane, accrescimento interiore e ...

grazie, Arance di Natale!

Riepilogo percorrenze e spese

Km complessivi: 8.320

Giorni: 34 (dal 19 marzo al 21 aprile 2010)

Ore di guida: 141

Velocità media: 59 km/h

Spese per gasolio: 780,00 €

Spese autostrade 338,00 €

Spese Traghetto: 156,00 €

Campeggi/parcheggi: 122,00 €

Escursioni: 410,00 € (per due persone)

---

copyright©lido2010